

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Novembre

Mediazione inglese

Quando lo stato maggiore della spedizione d'Africa è partito e sono organizzate e princiuate le spedizioni delle truppe per l'azione, ecco annunziarsi essere sbarcato a Massaua e avviato al campo del *negus negust* un ambasciatore inglese, che avrebbe l'incarico di offrire una mediazione fra l'Abissinia e l'Italia.

Già se n'era parlato mesi addietro, ma era sembrato non se n'avesse più a parlare; se ne riparla adesso quando questa non ha più l'aspetto di mediazione, ma di intromissione.

Non crediamo tuttavia che l'Inghilterra voglia intervenire troppo direttamente; essa sa che, a quel punto cui le cose sono giunte, ogni ritirata o fermata è per noi impossibile. Se il *negus* è disposto a migliori consigli, offra guarentigie sicure perchè altrimenti non ci sarebbe che una perdita di tempo che a noi solo potrebbe riuscire dannosa; visto che per l'azione non possiamo approfittare che dei pochi primi mesi. Altrimenti che cosa vi faremmo con tanti uomini, senonchè fare nuovi ingenti sacrifici di uomini e denari, con, per giunta, una perdita di quel decoro che pure finora eravamo riusciti, o bene o male, a non compromettere?

D'altronde nel banchetto di Torino il capo del ministero, pur disapprovando i precedenti della spedizione d'Africa, fece comprendere che l'Italia non se ne ritirerebbe ormai senonchè dopo ottenuti confini strategicamente sicuri.

È per giunta notorio che nè Sahati nè Wua, donde gli abissini nel decorso gennaio ci sloggiarono, era territorio loro, ma territorio massauano su cui è l'Egitto a vantare la sua sovranità.

Nè il trattato d'Hevvett sussiste più nemmeno per gli inglesi; quel trattato concedeva Keren ed altre terre agli Abissini purchè avessero salvato Kassala e le altre guarnigioni egiziane nel Sudan; essi non se ne occuparono punto di questo obbligo e quindi il trattato d'Hevvett non sussiste più e noi avremmo pieno il diritto di occupare anche quei siti.

Ciò a parte del diritto di guerra che non movemmo noi ma ci mossero gli Abissini in terreni che non erano di loro spettanza, nemmeno pel trattato di Hevvett.

La mediazione inglese non può accettarsi adunque senonchè in caso di perfetta sommissione del *negus*, e riconoscimento dei suoi torti, e colla concessione di quei confini strategicamente sicuri, quali li chiese a Torino il presidente dei ministri.

E non dubitiamo punto che altrimenti avvenga; nè noi accetteremmo nè l'Inghilterra stessa si presterebbe ad offrirci patti diversi; noi lo sentiamo il nostro decoro

e sentono gli inglesi la delicatezza della loro missione.

Che se l'Inghilterra tende a ciò ottenerci, non saremo noi che la respingeremo; crediamo anzi che non si debba stare tanto sul tirato, ma dichiararsene soddisfatti. Le avventure africane — a parte le vite e i denari — non ci solleticano per sè stesse; e meglio che potremo cavarcela e meglio sarà.

Ecco come — e per la fiducia negli uomini che attualmente ci reggono e per la stima negli uomini della nostra amica Inghilterra — noi guardiamo con tranquillità a questo tentativo di mediazione e saremo anzi contenti quel giorno in cui da tentativo, come lo crediamo attualmente, esso divenisse un fatto.

Il che non ci toglie che non abbiamo a seguirne lo svolgimento con attenzione, come di tutte le cose in cui, più che l'interesse, è coinvolto il decoro, in cui, per gli individui come per le nazioni, tutti sentono nel modo più delicatamente speciale.

IL SENATO

L'on. De Zerbi, così scrive sul suo *Piccolo*, circa la progettata riforma del Senato fatta presentare nel discorso dell'onorevole Crispi.

« Non credo prossima una nuova creazione di senatori.

L'on. Crispi ha detto a Torino di voler essere coerente: darebbe esempio di incoerenza, se abbandonasse la vecchia e buona sua idea del riformare la Costituzione del Senato.

Egli aspetta probabilmente che nel primo periodo di questa sessione la Camera Alta pigli l'iniziativa della riforma.

Se la Camera Alta si mostrerà incapace a questo compito o soverchia mente legata ai vecchi pregiudizi, egli potrà, anzi dovrà, per essere coerente, proporre alla Corona una così larga creazione di nuovi senatori da modificare l'ambiente di palazzo Madama e poter formare nella Camera Alta una maggioranza propensa ad accettare la riforma. E, dopo ciò, la proporrebbe il Governo.

Ma, se il Senato la vuole men radicale, non se ne lasci prendere l'iniziativa; faccia da sè. »

Uno dei deputati tipo

E' l'onorevole Lugli! Ma chi non ha nel proprio collegio degli onorevoli Lugli, felice e comoda creazione di Agostino Depretis?

Sentite come lo tratteggia il *Fracassa*, prendendo occasione da un discorso fatto da questo illustre legislatore ai suoi elettori di Bologna:

« Egli è il deputato ministeriale, vale a dire, più semplicemente, un tipo.

Buon uomo, davvero affabile, con sincerità dimentico delle ire altrui e delle offese proprie, il suo voto, bisogna riconoscerlo, egli non lo mercanteggia non lo fa desiderare, quasi starei per aggiungere, non lo lascia mettere in dubbio; egli lo dà spontaneamente al ministero che c'è, purchè un ministero ci sia.

E' così per temperamento fisico, per ragione parlamentare.

Perchè egli fu eletto la prima volta deputato nel 1876, protestando il più vivo entusiasmo per il programma dell'onorevole Depretis; fu rieletto nell'80 affermando la sua devozione all'onorevole Cairoli, che pure traeva con sè il programma di Pavia; fu riconfermato nell'82, disputando, in omaggio al programma progressista e alla sua devota amicizia per l'onorevole Baccarini, il quinto posto, quello della minoranza, a Marco Minghetti; riuscì finalmente nell'86 per aver se-

guito l'evoluzione dell'onorevole Depretis contro gli onorevoli Cairoli e Baccarini, e mettendosi egli sotto la protezione dello stesso Marco Minghetti. E, finora, non aveva avuto occasione di scostarsi dalla sua linea di condotta; fino all'ultimo momento, fino al 10 marzo, egli votò con l'onorevole Depretis, che era, anzi perchè era presidente del Consiglio.

Ma domenica l'onorevole Lugli ha detto ai suoi elettori:

« Quando al presente ho propugnato l'ingresso dell'onorevole Crispi al potere, quando l'arrendevolezza e la pieghevolezza andavano cambiando in difetti; quando la mancanza di risolutezza nel governo poteva interpretarsi come confessione di debolezza. »

Sicchè gli elettori dell'onorevole Lugli debbono riconoscere in lui un fine accorgimento politico: egli aveva già osservato che il governo dell'onorevole Depretis era omai una debolezza; aveva, ancora, cooperato all'ingresso dell'onorevole Crispi al potere, prima forse che molti ci pensassero.

Soltanto seguiva a votare in favore dell'onorevole Depretis e contro l'onorevole Crispi.

Ma quest'ultima cosa non dipendeva dalla sua volontà, non metteva in dubbio il suo senno di uomo parlamentare, derivava semplicemente da una fatalità organica: il primo era al governo ed il secondo non c'era ancora.

Adesso il potere ha cambiato di mano e l'onorevole Lugli può dire in piena buona fede al presidente del consiglio attuale:

« Io sono stato costretto per molti anni a votar contro di voi, ma sempre sospirando in cuor mio: — Come voterai volentieri per lui, soltanto che fosse ministro! »

LETTERE PARIGINE

1° novembre.

(Nostra corrispondenza)

La crisi latente — Wilson e le sue lettere — All'estero e al Marocco — Movimento diplomatico — Statistiche curiose su Parigi.

Dormono le cose nostre? Tutt'altro; ma certo trovansi oggi in un periodo di calma in vista della gran lotta che alla Camera sarà per ingaggiarsi allorchando voi pubblicherete questa mia.

Difatti giovedì sarà portata alla Camera la questione dell'inchiesta sull'affare delle decorazioni e contro cui protesta il presidente della repubblica vedendo nel genero Wilson colpito sè stesso. La commissione parlamentare è d'altronde favorevole tutta all'inchiesta, cosicchè molto dipenderà dall'abilità del ministro Rouvier se ne avremo, o no, una crisi presidenziale.

La calma temporanea è però prodotta dai retroscena parlamentari, per cui cercasi evitare la crisi, che nessuno potrebbe prevedere come sarebbe per risolversi.

Lockroy e Floquet sono l'anima di queste trattative; anche Ferry e Clemenceau si sarebbero avvicinati. La posizione dura tuttavia incertissima e ogni pronostico sarebbe avversato. Credesi ciò non ostante che riuscirà a procrastinarla.

Il nembo intanto addensasi sempre più oscuro sovra Wilson; ma non si è riusciti ancora ad allontanarlo in modo definitivo dall'Eliseo. Grevy sta duro e cederà solamente se ed in quanto lo crederà, quando si sarà riusciti a ottenere un compromesso con cui separare la causa sua da quella del genero o anche a questo genero fare dei ponti d'oro.

Il contegno del Wilson invece si mantiene compromettente, sebbene molto convenga perdonargli a causa della irritazione d'animo in cui si trova.

Il fatto dell'aver egli trasportato altrove il suo studio e avere restituito 40,000 franchi all'erario per lettere da lui spedite sotto la guarentigia della franchigia presidenziale irritò di più gli animi. Verrebbe egli ad avere confessato di avere spedito per sei anni cento lettere al giorno e ciò sarebbe enorme; anzi per quanto gli si dica avere egli pertrattato nel frattempo 20,000 affari ci sarebbe sempre un'enormità da eclissare qualunque casa commerciale. Il suo fu un dispetto, ma lo si prese in parola; qualche giornale perfino ne trae la conseguenza che i 40,000 franchi restituiti sono un nulla; egli dovrebbe pagare tutte le relative multe in franchi centocinquanta per ciascuna lettera il che importerebbe sulle 219,000 lettere la bagatella di franchi 32 milioni 850,000; altro che 40,000 franchi! il Wilson dovrebbe ancora all'erario « sans remise ou modération » come dice la legge, franchi 32,810,000!!

Del resto si parla meno e di Boulanger e di Suez e di tutte le altre questioni estere.

Anche pel Marocco si sa soltanto che proseguono le aspettative. La nostra nave *Courbet* si allontanò dalle acque marocchine, il che designa calma, ma invece partì in tutta fretta il ministro Ferrand.

Colla Spagna si continua a trattare per un'eventuale conferenza, ma le conferenze sono buone soltanto per cresimare accordi definitivi precedenti. Quanto alla neutralità proposta essa è un assurdo nel Marocco ove vi sono tante tribù in continua ribellione.

Tanto perchè ci sia qualche cosa di nuovo si tratta oggi del ritiro di lord Lyons dall'ambasciata inglese; egli era qui da un ventennio e lascia fra noi gratissima ricordanza.

Viene a surrogarlo sir Lytton Bulwer che fu già vicerè nelle Indie e che qui fu primo segretario d'ambasciata. Lo si vede col massimo piacere.

Fra annunci e smentite pare poi che siavi qualche cosa di positivo sul ritorno del nostro ambasciatore a Londra. Waddington è ammalato e la sua salute non gli permetterebbe così facilmente di riassumere l'ufficio, in cui pure ha tanto giovato a tenere buone le relazioni tra Francia e in Inghilterra in mezzo a tante questioni scabrose che pur si agitarono nei scorsi anni.

Per finire invece fuori del campo politico permettetemi un po' di statistica sul ventre di questa immensa città. Spigolo l'annuario del 1885 e da allora si è camminato tanto.

La polizia stradale costa 21,890,000 franchi.

La pavimentazione in legno al 31 dicembre 1885 era di m. q. 354,820; quella in selci, asfalto ecc. m. quadrati 8,552,780.

La pavimentazione in pietra costa per restauro cent. 79 al m. q.; quella di legno 46.

Le piante sui boulevards n.° 78,860. Aqua al giorno litri 447,429,000.

La rete delle cloache è lunga chilometri 824,770.

Nel 1885 si mangiò:
Carne: kg. 149,495,300.
Volatili e selvaggina: kg. 25,044,149.
Pasticci e conserve: kg. 99,605.
Pesce: kg. 25,638,402.
Ostriche: kg. 7,835,512.
Burro: kg. 17,670,789.
Uova: N. 411,337,460.
Formaggi: kg. 5,554,465.
Frutti e legumi: kg. 234,769,550.

Telegrammi nel 1885: N. 13,000,000.
Lettere: N. 48,500,000.
Cartoline: N. 11,000,000.
Giornali e stampati: N. 183,000,000.

Vediamo il movimento delle persone a cominciare dalla circolazione:
Tramways: N. 35,000,000.
Omnibus: N. 63,000,000.
Bateaux mouches: N. 846,014.
Arresti: N. 41,152.
Pazzi ricoverati: N. 4076.
Pegni ai Monti di Pietà: N. 1,493,743.
Incasso Teatri: fr. 26,327,500.
Nascite: N. 60,772, di cui maschi N. 31,266 e femmine N. 29,506.
Morti N. 54,116, di cui 1412 per tifoida e 10,000 per tisi. Suicidi N. 1208.
Matrimoni: N. 20,265.
Divorzi: N. 1242, ma due terzi dei divorziati tornarono a fare matrimonio. — E con questo.... divorzio anch'io dai vostri lettori!

Corriere Veneto

Da Massa Superiore

31 ottobre.

Il banchetto dell'Operaia Sociale

(K.) Vi scrivo sotto l'impressione di una delle più simpatiche solennità a cui io abbia assistito. — Ieri la Società operaia agricola di Massa ha dato un banchetto sociale. — E' riuscito una imponente manifestazione democratica. — Non poteva essere diversamente dacchè Massa è forse il centro più democratico del democratico Polesine ed ha la sua caratteristica più spiccata nell'intimo accordo, nella comunione profonda di idee, di sentimenti, di aspirazioni fra le così dette classi dirigenti e l'elemento operaio. — Questa invidiabile caratteristica ha consentito a Massa la provvida istituzione di una Banca cooperativa che fiorisce sotto l'impulso energico e sapiente del suo direttore, Tito Tosi; ha guadagnato alla Società operaia presso a trecento soci, consentendole di risolvere vittoriosamente il problema delle sovvenzioni ai lavoratori.

Tutta Massa era al banchetto — stupendamente disposto e servito nella sala del Teatro. — Vi assistevano numerose rappresentanze delle Società Operaie del Polesine, del Mantovano, del Padovano, del Ferrarese e tre dei nostri deputati, Badaloni, Marin e Villanova. — Tedeschi impegnato al comizio di Ravenna ed Amos Occari, il colonnello Garibaldino che Massa onora come il primo dei suoi cittadini — mandarono significantissime lettere di adesione.

Il banchetto era presieduto da E. Guerrini, l'inflessibile ed intelligente presidente della Società Operaia. — Rappresentava il Municipio l'egregio Zucchini ff. di sindaco. — Egli sorse a rispondere al cordiale saluto di Vittorio Fattori segretario onorario della Operaia. — Dalle prime frasi ispirate ad alti sensi di patriottismo di li-

bertà di sdegnosa protesta contro ogni genere di trasformismo e contro ogni forma di dispotismo egli elettrizzò l'uditorio. — Quando egli accennò alla nota saliente della popolazione massese, il carattere, per raffrontarla alle invereconde transazioni che consentono l'apoteosi di un uomo sulla rovina dei principii — fu interrotto ripetutamente da applausi.

Riassumere il discorso dello Zucchini non potremmo, anche volendo. — Ci basti rilevare che la sua parola calda, eloquente, convinta, senza sottintesi, ce lo sottrae al pericolo di un sindacato di nomina governativa; lo designa come rappresentante autentico ed interprete, fedele delle aspirazioni della grande maggioranza dei suoi elettori.

I deputati, dietro le insistenze degli amici, presero pure la parola — religiosamente ascoltati ed entusiasticamente applauditi. — I loro discorsi per quanto improvvisati riescono efficacissimi per la chiarezza dei concetti, il brio e l'energia della forma. — Badaloni parlò più specialmente della questione sociale. — Marin e Villanova confutarono il discorso di Torino — tutti concordi nell'idea di appoggiare quelle riforme liberali che venissero proposte ma sfiduciosi della possibilità di un indirizzo liberale del paese, reso impossibile dal sistema per essenza conservatore.

La frase rigidamente anticlericale venne pronunciata dal maestro Castigliano di Castelnuovo — che fu pure applauditissimo.

Il banchetto rallegrato del concerto di Castelbaldo — cominciò alle sei e finì dopo le 11 pom.

Massa può essere orgogliosa di questa manifestazione che non esitiamo a considerare un'avvenimento nella vita del Polesine democratico. Gli operai dei vari paesi — riuniti dattorno ai loro rappresentanti naturali — in un ambiente sano e sereno di fratellanza e di libertà — hanno compresa ed insegneranno ai compagni assenti — che la sola nobiltà possibile è quella del lavoro e che l'unione, dei lavoratori nel comune, nella provincia, nella nazione, nel mondo è la migliore garanzia di benessere sociale.

Lendinara. — Il 30 ottobre nel teatro Ballarin ebbe luogo il saggio annuale dei bambini dell'Asilo Infantile; ogni aspettazione fu al disotto del vero. Tutto merito della direttrice Elisa Cappa distinta istitutrice che a forza di pazienza, dolcezza, e premura seppe rendere nel periodo di cinque anni l'Asilo da tutti giustamente ammirato.

Possagno. — Domenica scorsa la Società Operaia « A. Canova » inaugurò il vessillo sociale. La cerimonia riuscì solenne e cordiale ad un tempo.

Bovigo. — È annunciato che domenica 13 corr., nel teatro Lavezzo, l'onor. Villanova terrà una conferenza, nella quale esporrà il programma della est. ma sinistra nella nuova sezione.

Villafranca veronese. — A Villafranca il vaiuolo infierisce; finora vi furono 200 casi e circa 60 morti. Si domanda maggiore sorveglianza nell'isolamento degli ammalati.

Corriere Provinciale

Da Conselve

30 ottobre.

IL BILANCIO COMUNALE

Tutti i nodi si portano al pettine. Ieri sera il Consiglio Comunale dopo aver aumentato di L. 100 cadauno lo stipendio a tre maestri comunali (perché a Conselve, ogni volta che si raduna il Consiglio, bisogna che abbia ad aumentare la paga agli impiegati), stabilì di contrarre un mutuo di L. 7000 per pagare i medicinali dell'anno 1886.

Questo fatto serve a smentire quanto disse in una delle passate sedute il consigliere Schiesasi Vincenzo deputato provinciale, il quale volendo ricompensare i galoppini elettorali insistette perché fosse aumentata la paga agli impiegati del suo cuore, opponendo alle giuste osservazioni del consigliere Mattana, che il bilancio

comunale trovasi in floridissime condizioni!

E le floride condizioni stanno nei debiti che si vanno annualmente incontrando: mutuo nel 1886 di L. 7000, mutuo nel 1887 di L. 7000 e la sicurezza di doverne incontrare uno non minore nel 1888 per pagare i debiti dell'87, qualora però non si voglia vendere una parte o tutta la proprietà stabile del nostro Comune!

Ed è così che si amministra da certi palloni gonfiati il nostro Comune, è così che si dà sperpero alla ricchezza comune e tutto per insipienza e per saziare l'ingordigia dei galoppini col pubblico danaro.

Per certi amministratori il bilancio comunale diventa così elastico da mostrarsi, agli occhi dei gonzi, florido quando è tristissimo o viceversa, ma ciò non può essere fatto che da tristi amministratori che la pretendono da grandi, e non lo sono creduti da nessuno.

Venne anche approvato il conto preventivo, nel corso di dieci minuti senza discussione, senza domande o schiarimenti, lasciando in alcuni un triste senso di malinconia.

Contribuenti gravati fuor di misura, che se si ha ad aumentare l'entrata, necessiterà una legge speciale del Parlamento, nessuna somma stanziata per pubblici lavori, di cui il Comune tanto abbisogna; neanche quelle per i tanto reclamati e promessi pozzi igienici e restauri ai quasi cadenti fabbricati comunali. Non una parola, se non basta un soldo, per l'allargamento del cimitero, lavoro reclamato dal sentimento cristiano e non dal clerico moderato, il qual ultimo, pure di reggere è disposto a rinnegare la patria ed i santi.

Debiti sopra debiti si vanno ammontichiando dai nostri magni amministratori comunali, ai quali non è bastato l'insegnamento di due anni fatto da quelli che osano chiamare i piccoli i quali pagarono i debiti incontrati dall'amministrazione Schiesari, Menegazzi e coll'Istituto Piccinali per i lavori del Prato e gli arretrati dei medicinali e via via, lasciando la cassa comunale in buonissime condizioni. Gli attuali amministratori in cambio, propongono l'alienazione d'un po' di rendita, proveniente dalla vendita di uno stabile comunale e la vendita di case, patrimonio del Comune, e ciò non possono negare a vendolo stabilito in massima con un ordine del giorno!

Chiara rifolge adesso la ragione del perché in Comune risorse l'opposizione: non già la personalità, non tante altre cose malignamente insinuate, ma la mala amministrazione. Che ciò fosse e sia, ne hanno i contribuenti la prova ed una prova maggiore l'avranno quando col tempo resteranno persuasi che simili amministratori, coi mezzucci non saranno capaci di rimediare al malore amministrativo e sociale da loro apportato. Se il Governo guardasse per poco dentro all'amministrazione di questo Comune!

Este. — Pubblicammo tempo addietro lamenti sulla ritardata distribuzione delle lettere in Este. Troviamo adesso nell'*Adriatico* rincarita la dose, cosicché insistiamo affinché si prenda un provvedimento energico per corrispondere alle esigenze di una città tanto industriosa e ricca e in cui il movimento è ben grande e bisogna sia aiutato nell'ulteriore sviluppo.

Monselice. — La piovra fu proprio disastrosa per la fiera solita di Ognissanti. Erano anni ed anni che in tali circostanze non si aveva un tempo tanto pessimo e disastroso. Il che è ben grave per tanti guadagni che toglie nelle fiere.

Piacenza d'Adige. — È tuttora aperto il concorso al posto di medico-chirurgo comunale, come risulta anche dagli avvisi a pagamento. Noi richiamiamo su questa condotta l'attenzione dei nostri medici anche in questa rubrica perché sappiamo come quella sia una delle condotte più comode e relativamente più produttive, e minime le fatiche, ottima e benestante la popolazione.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Tornata pubblica del 3 novembre — Sono le ore 1.40 pom.

Salvadego legge la relazione sul concorso alla erezione della Caserma per artiglieria a San Benedetto.

Esponde le pratiche fatte perché Padova fosse sede di uno dei nuovi reggimenti d'artiglieria a preferenza di altre città anelanti ad averlo.

La riduzione della Caserma di San Benedetto costerebbe di lire 800,000, di cui spetterebbe al Comune la spesa di L. 400,000.

Rileva i vantaggi di movimento, i vantaggi nei riguardi del dazio consumo.

Le spese si estinguerebbero in trenta annualità mediante un prestito relativo al 6 1/2 per cento.

Il relatore ringrazia quanti l'aiutarono in affare tanto proficuo in linea economica e finanziaria al Comune e legge la relativa convenzione col governo.

Colle favorevole alla proposta, pure propone un ordine del giorno perché all'ammortamento delle lire 400,000 provvedendo, in vista anche delle evenienze di una probabile variazione nel sistema tutt'altro che costante di scossione del dazio consumo, si vincoli addirittura il dazio o analoga entrata per conservare il bilancio nello stato attuale. Ringrazia poi il presidente, il comandante militare ecc. ecc. per le pratiche per ottenere questa operazione.

Da Zara chiede se il governo siasi impegnato regolarmente a mantenere qui sei batterie stabili, mentre potrebbero venirne distaccate alcune in altri siti e potrebbe essere diminuiti così i calcolati proventi del dazio.

Vanzetti si associa a quanto disse Colle, ma raccomanda nel contratto del prestito si riservi al Comune la facoltà di redimere il prestito anche prima della scadenza.

Tivaroni loda la Giunta per l'abilità nell'affare; in nessun caso le proposte Da Zara potrebbero modificare la cosa, perché in ogni caso l'assenza di una batteria non potrebbe essere che temporanea e qui sarebbe sempre la sede degli affari. Ma vi potrebbe sempre essere il timore di un mutamento di propositi nelle amministrazioni da qui a qualche anno; in ogni caso il governo non lascerà, crede, vuota la caserma.

Salvadego offre spiegazioni e accetta l'ordine del giorno Colle e le raccomandazioni Vanzetti. Risponde poi a Da Zara e Tivaroni che non poteva la Giunta obbligare il governo a stabilire manutenzioni; ma ripete che nei riguardi delle finanze il governo non potrà un altro giorno sobbarcarsi a inconsulte spese straordinarie per un capriccio.

Posta la proposta ai voti essa è approvata alle ore 2 pom. Il Consiglio passa alla seduta segreta.

Le piene dei nostri fiumi. — Questa notte il fiume Brenta ha cresciuto nuovamente portandosi l'acqua all'Idrometro di Bassano metri 1,47 sopra zero poi cominciò decrescere e questa mattina alle ore 8 segnava allo Idrometro metri 1,37 sopra zero.

Anche il fiume Bacchiglione nella scorsa notte è cresciuto e si è portata l'acqua a metri 4,82 sopra zero all'Idrometro di Vicenza e stamattina alle ore 8 segnava metri 4,17 sopra zero.

All'ora in cui scriviamo i nostri fiumi non sono arrivati al segno di guardia; vigilanza, ad eccezione del fiume Tesina.

Il tempo. — Il brutto tempo continua; tutta stanotte piove a catinelle e vento.

Mentre scriviamo queste linee altre grosse nubi gravide di piove solcano lo spazio in attesa di rovesciarsi su noi.

Nè qui solo, ma in tutti i siti piove consimili, doloroso frutto della stagione e delle burrasche già preannunziateci dal gabinetto meteorologico del *New York Herald* e che sulle coste inglesi produssero tanti orrori.

Dazio consumo. — Prodotto dell'Ottobre 1887 . . . L. 189,029:05
Prodotto Ottobre 1886 > 181,610:53

In meno nel 1887 L. 7,418:52

Prodotto da 1.º Gennaio a tutto Ottobre 1887 L. 1,388,636:74
idem 1886 > 1,347,080:77

In più nel 1887 L. 41,555:97

Le aste al Monte di Pietà. — Allo scopo di facilitare il concorso del pubblico alle aste che si tengono presso questo Monte di Pietà, l'Amministrazione ha deciso che in avvenire le aste medesime debbano aver luogo ordinariamente nella seconda quindicina d'ogni mese e nei giorni di mercato.

Così riguardo al novembre corrente furono stabiliti i giorni 15, 17 e 19 per l'incanto degli effetti preziosi assunti a pegno nell'Ottobre 1886 e compresi fra i N. 57168 e 63801 ed i giorni 22, 24, 26 e 29 per l'incanto dei non preziosi assunti a pegno nel mese stesso di ottobre 1886 e compresi fra i N. 61562 e 67132.

Nel rendere pubblica questa deliberazione non possiamo che elogiarla.

Cose militari. — Il generale Seyssel d'Aix venne ad assumere il comando della nuova Brigata di Cavalleria.

Giunsero di stanza invernale la 70ª, 71ª e 72ª compagnie del 7º reggimento Alpini, battaglione Gemona.

Che sia vero? — Ci si dice che un professore, ordini ai ragazzetti libri per belle copie rilegati in pelle e dorature che costano qualche lira e che all'osservazione fatta da qualche giovanotto che la sua famiglia non può spendere abbia risposto: « Ebbene se non potete spendere fate di meno di studiare. » Così pure ci viene riferito che a qualche padre che domandava consiglio ad un professore se conveniva inscrivere il proprio figlio al Ginnasio gli si abbia risposto: « Al nostro Ginnasio ci sono troppi iscritti, lo metta al Seminario. »

I commenti al lettore.

Una visita per buon'ora. — Questa mattina si portava al nostro ufficio una donna di servizio, la quale dopo averci raccontato che ieri sera venendo da Rossano a Padova ci fu un individuo che la pregò di volergli tenere una sporta con entrovi dei libri e un ombrello, facendogli però la debita restituzione all'arrivo, cosa che non poté eseguire suo malgrado stante la scomparsa improvvisa dell'individuo: ci domandava perciò che cosa doveva fare di quella roba che non le apparteneva per nessun conto. Noi la consigliamo di depositarla al Municipio, il che deve aver fatto immediatamente.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di attestare la propria riconoscenza alla distinta famiglia Wollebomberg pel nuovo atto benefico ora compiuto mettendo a di essa disposizione il palco N. 7 pepiano in Teatro Verdi durante l'anno di lutto per la morte del compianto suo capo cav. dott. Giuseppe.

Teatro Verdi. — Stasera (3) al Teatro Verdi la Compagnia Drammatica Pietriboni imprenderà una serie di rappresentazioni colla commedia *Un bicchier d'acqua* di Scribe.

Ricordiamo i prezzi d'abbonamento per 20 recite: civili L. 11; studenti e militari L. 8.

— Sappiamo che il Consiglio d'Amministrazione del Teatro ha incaricato il bar. Treves di officiare il cav. Giuseppe Da Zara e il cav. Carlo Maluta perchè desistano dalle loro dimissioni da membri dell'ufficio di Presidenza. Ben sapendo che pel proprio decoro i predetti signori non si arrenderanno a questa istanza, quando non si

renda loro giustizia col ritiro di una deliberazione che essendo il cardine del loro sistema d'amministrazione li aveva indotti alle dimissioni, noi crediamo così facilitata l'opera di quei soci i quali intendono di tornare sulla presa deliberazione di chiusura del Teatro pel Carnevale e pel Santo e nutriamo fiducia di vederla annullata.

Il Diario di P. S. registra due arresti per mancanza di recapiti. Una contravvenzione per schiamazzi notturni.

Stati Uniti. — Programma musicale del concerto orchestrale per questa sera (giovedì) alle ore 8 1/2 p. 1. Polka, Strauss. 2. Sinfonia, *Giovanna d'Arco*, Verdi. 3. Mazurka, *La gatta cieca*, Strauss. 4. Fantasia e divertimento, Horvath. 5. Valtz, N. N. 6. Duetto, *Ruy Blas*, Marchetti. 7. Preludio e coro, *Il Duchino*, Lecocq. 8. Polka, *Amalia*, G. B. Barbirolli.

Una al di. — Uno stoccatore famoso si presenta per la decima volta alla porta di un alto personaggio che non vuole riceverlo.

Domanda al cameriere: — C'è Sua Eccellenza? — No. — A che ora torna? — Non saprei; quando mi ordina di dire che è uscito, non mi dice mai di dire a che ora tornerà.

Bollettino dello Stato Civile del 1.º Novembre

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 4.

Matrimoni. — Fontana Angelo di Giovanni, calzolaio, con Concato Lucia di Felice, casalinga — Carniello Antonio fu Pietro, offaiere, con Boschini Teresa fu Carlo, stiratrice — Tutti di Padova.

Morti. — Sabadin Amadio fu Michele di anni 74 1/2, bandaio, coniugato di Padova — Beregan contessa Lucia d'anni 49, civile, coniugata, di Pederobba.

del 2.º Novembre

Nascite: Maschi 0 — Femmine 1.

Morti. — Dotola Leopolda d'ignoti di anni 66, casalinga, nubile — Bigliatti Giuseppe fu Luigi di anni 37, tipografo, coniugato — Massaretti Umberto di Antonio di anni 3 1/2.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Pietriboni — Ore 8 pom.
Un bicchier d'acqua

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 3 Novembre.

| Rendita italiana 5 p. 100 | contanti L. | |
|------------------------------|-------------|--------|
| Fine corrente | 99 | — |
| Fine prossimo | 99 | 35 |
| Genova | 79 | 95 |
| Banco Note | 1 | 25 |
| Mcrche | 2 | 03 3/4 |
| Banca Naz. Toscana | 2170 | — |
| Credito Mobiliare | 1155 | — |
| Costruzioni Venete | 1021 | — |
| Banca Venete | 280 | — |
| Coto Vicentino | 370 | — |
| Credito Veneto | 208 | — |
| Tramvia Padovano | 245 | — |
| Guidovie | 80 | — |

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Si scorge quella donna che ha la testa molto promettente, calma di cuore, pochissimo ardente, ma vivace di corpo; il fisico modellato sul morale, ha le sue imperfezioni; se si ama la si trova bella. Da che ciò deriva? Significante sarà il fatto a spiegar tal cosa che durante il tempo del nostro amore, noi abbiamo offerte delle occasioni di benevolenza all'intelligenza di essa, e che lo slancio della nostra passione sarà penetrato nelle tiepidezze della sua anima; di più, che pur nell'ardenza della passione abbiamo avuto la calma di non essere presi dalle sue vivacità, e di non apprezzare che le sue ruvidezze!

Due giorni d'un almanacco

3 Novembre Giovedì — Muore Cesarotti M. insigne letterato e poeta, padovano. 1730 1817 — San Malachia.

4 Novembre Venerdì — Frisi P. di Milano matematico e fisico celebre. 1728 1784 — S. Carlo Borromeo.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PROSSIMA APERTURA DI MAGAZZENO

LA DITTA

FRATELLI SCHOSTAL

vantaggiosamente conosciuta in tutta Italia per la bontà dei suoi articoli di



BIANCHERIA, MAGLIERIA e specialmente CORREDI DA SPOSA



CON MAGAZZINI

ALLA CITTÀ DI VIENNA

STABILITI DA MOLTI ANNI IN

MILANO

Corso V. E. angolo Pasquirolo

ROMA

Corso 158-159

FIRENZE

Via Cerretani 3

BOLOGNA

Via Rizzoli 13

ha l'onore di avvertire la distinta sua clientela che fra breve aprirà una succursale in

Via S. Apollonia Num. 433-434 - **PADOVA** - nei Magazzini già **FRESCURA**

mantenendo il sistema dei prezzi **MODICI e FISSI**

PRESTITO BEVILACQUA - LA MASA

I portatori di Obbligazioni sono avvisati che, non essendoci presentato il richiesto numero di obbligazioni, il Gruppo Assuntore ha notificato il 14 ottobre 1887 alla Camera di Commercio in Milano la dichiarazione che non può dar seguito alla progettata sistemazione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla banca A. VILLA — Milano.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi o più economici giornali di moda

LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata: **LA SAISON**
750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 3 — di lusso L. 16 all'anno
e della PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE
Lecture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vectua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno
PER I GIOVANI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

PILLOLE di BLANCARD
ALLO IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Acquisito dal Farmacopio ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio med. e J. Pietroburgo. 1855

PARIS 1855

Partecipando delle proprietà del Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe serofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (Aiori bianchi), Amenorrea (menstruazione nulla o difficile), Tisi, Stitichezza costipazione, ecc. In fine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o allevolate.

N. B. — L'Ioduro di ferro puro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.
« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.
Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari**.
Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 caduna — In Scatole (vidiole in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Errico, Pietro, Giovanni Pagliano o tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di cui fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**